



Comune di ORIO LITTA

Provincia di Lodi

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2016/2018***

Sommario

Premessa – Nota introduttiva.....	p. 3
Verifiche preliminari	p. 5
Equilibri finanziari	p.14
Analisi dell'indebitamento	p.20
Pareggio di bilancio 2016.....	p.22
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.24
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.32
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale.....	p.38
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.39
Verifica dei parametri di deficitarietà	p.40
Conclusioni	p.41

Premessa

Il presente Schema di parere dell'Organo di revisione alla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2016-2018 è formulato sulla base della normativa vigente al 1° novembre 2015, comprensiva del Ddl. stabilità per il 2016.

Il Documento di seguito contenuto incorpora alcuni dati relativi agli Schemi di questionario, per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, richiesti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per il bilancio di previsione secondo quanto indicato dalle "Linee guida" per l'attuazione [dell'art. 1, commi 166 e 167, della Legge Finanziaria 2006](#), che sono stati utilizzati in quanto ritenuti utili ad una migliore comprensione dei dati sotto esposti.

Ricordiamo che dal 1° gennaio 2016 tutti gli Enti Locali adotteranno il "bilancio armonizzato" ai sensi del [Dlgs. n. 118/11](#). A partire da tale data gli Enti Locali dovranno applicare il nuovo Principio sulla competenza finanziaria potenziata, secondo cui le obbligazioni giuridiche attive e passive perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, con imputazione all'esercizio di scadenza.

Nelle pagine seguenti forniamo una breve nota introduttiva in merito agli adempimenti per l'entrata a regime della nuova contabilità armonizzata per il 2016 e note sistematiche di riferimento nei paragrafi d'interesse.

NOTA INTRODUTTIVA SUGLI ADEMPIMENTI PER
L'ENTRATA A REGIME DELLA NUOVA
CONTABILITA' ARMONIZZATA A PARTIRE
DALL'ANNO 2016

L'entrata in vigore a regime (dal 2016) delle nuove disposizioni normative inerenti la contabilità armonizzata previste dal [Dlgs. n. 118/11](#) è stata oggetto di indicazioni fornite ad inizio novembre 2015 da *Arconet*. Gli adempimenti previsti per il 2016 sono:

- adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli [allegati n. 9 e 10 al Dlgs. n. 118/11](#), che ora assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Il bilancio di previsione 2016 deve essere predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato (è abolito per l'anno 2016 l'obbligo di predisporre il bilancio di previsione secondo un doppio schema conoscitivo ed autorizzatorio). Durante l'esercizio provvisorio 2016, gli Enti Locali gestiranno la spesa in dodicesimi facendo riferimento agli stanziamenti 2016 (opportunamente riclassificati secondo lo Schema di cui [all'Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11](#)) del bilancio di previsione 2015/2017;
- applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale; in particolare, occorre fare riferimento:
 - [all'art. 5, comma 3-bis, del Dlgs. n. 118/11](#), per il quale *“negli ordinativi di incasso e di pagamento la codifica della transazione elementare è inserita nei campi liberi a disposizione dell'Ente, non gestiti dal Tesoriere”*;
 - alla disciplina dei titoli di incasso e di pagamento, per la quale gli ordinativi devono riportare l'indicazione dei codici dei nuovi schemi di bilancio (Titoli e Tipologie per le entrate, Missioni, Programmi e Titoli per le spese). I titoli di incasso e di pagamento emessi nel 2016 che non riportano la nuova codifica di bilancio non potranno essere accettati dal Tesoriere;
- adozione del Piano dei conti integrato di cui [all'art. 4](#) e [all'allegato n. 6, del Dlgs. n. 118/11](#);
- adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire:
 - l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, necessaria per l'elaborazione del rendiconto 2016, completo del conto economico e dello stato patrimoniale previsti [dall'Allegato n. 10 al Dlgs. n. 118/11](#);
 - l'elaborazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016.
Per gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è prevista la possibilità di un ulteriore rinvio all'esercizio 2017, tale facoltà deve essere formalizzata con deliberazione.

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del **Comune di Orio Litta**

composto dal **rag. Giuseppe Bonazzetti**

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 29.04.2016:

1. lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2016/2018;
2. il Dup (Documento unico di programmazione);
3. il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2015;
4. il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del “Fondo pluriennale vincolato”;
5. il Prospetto concernente la composizione del “Fondo crediti di dubbia esigibilità”;
6. il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
7. il Prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di Organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
8. il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
9. le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i Tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i “servizi a domanda individuale”, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
10. la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
11. il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
12. la Nota integrativa;
13. il Parere di Regolarità Contabile attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

visti

- il Dlgs. [23 giugno 2011, n. 118](#) (“*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*”);
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 ([Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11](#));
- i principi contabili applicati validi a partire dal 2015:
 - o principio contabile applicato della programmazione ([Allegato n. 4/1 Dlgs. n. 118/11](#));
 - o principio contabile applicato della contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2 Dlgs. n. 118/11](#));
 - o principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale ([Allegato n. 4/3, Dlgs. n. 118/11](#));
- il [Dlgs. n. 267/00](#) (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al [il Dlgs. n. 118/11](#);

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2016/2018 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

La compilazione delle seguenti due tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa suddivise per natura, tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata.

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	-----	
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	-----	47.556,05
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	-----	
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----		
<i>di cui Imu</i>				264.000,00
<i>di cui Tasi</i>				227.000,00
<i>di cui Tari</i>		226.439,00		
Imposta com. sulla pubblicità				140.000,00
Addizionale Irpef				
Fondo di solidarietà comunale				274.000,00
Altre imposte				
Tosap				
Altre tasse	215.271,20			
Recupero evasione	13.000,00	23.000,00		22.000,00
Diritti su pubbliche affissioni				
Altre entrate tributarie proprie	399.355,00	316.924,84	140.000,00	
Altro (specificare)	311.424,00	390.988,02	754.793,63	
Totale Titolo I	939.050,20	957.351,86	894.793,63	927.000,00
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	161.120,08	42.158,01	37.087,87	15.400,00
Trasferimenti da Ue				
Trasferimenti dalla Regione	12.294,99	10.546,10	2.787,35	18.000,00
Altri trasferimenti				
Altro (specificare)				
Totale Titolo II	173.415,07	52.704,11	39.875,22	33.400,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	50.438,17	34.135,67	21.870,43	10.000,00
Proventi contravvenzionali	2.663,98	4.583,26		
Entrate da servizi scolastici	68.733,66	59.033,30	64.870,41	71.000,00
Entrate da attività culturali				
Entrate da servizi sportivi	4.375,00	3.410,00	2.310,00	3.500,00
Entrate da servizio idrico	19.473,98	19.500,00	19.474,00	20.000,00
Entrate da smaltimento rifiuti				
Entrate da servizi infanzia				
Entrate da servizi sociali	7.529,31	8.094,90		
Entrate da servizi cimiteriali		3.600,00	4.300,00	19.000,00
Entrate da farmacia comunale				

Altri proventi da serv. pubblici				12.300,00
Proventi da beni dell'Ente	43.083,00	51.614,33	47.172,63	36.961,54
Interessi attivi	1.502,13	408,97	450,97	150,00
Utili da aziende e società	742,33		652,47	750,00
Altri proventi	72.010,27	72.359,29	25.658,91	21.000,00
Altro (specificare)	24.386,29	2.500,00	2.500,00	24.000,00
Totale Titolo III	294.938,12	259.239,72	189.259,82	218.661,54
Totale entrate correnti	1.407.403,39	1.269.295,69	1.123.928,67	1.171.061,54
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	7.500,00	7.629,11		70.000,00
Trasferimenti dallo Stato				
Trasferimenti da Ue				
Trasferimenti dalla Regione				
Trasferimenti da altri enti pubblici				1.010.000,00
Trasferimenti da altri soggetti	57.793,91	110.055,84	6.723,87	20.000,00
Riscossione di crediti				
Altro (specificare)				
Totale Titolo IV	65.293,91	117.684,95	6.723,87	1.100.000,00
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIERIE Titolo V				
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa				
Finanziamenti a breve termine		11.442,33		
Assunzione di mutui e prestiti				
Emissione di Boc				
Altro (specificare)				
Totale Titolo VI		11.442,33		
Totale entrate in conto capitale				
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo VII				352.000,00
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo IX	94.883,59	91.461,15	122.101,74	208.500,00
Avanzo applicato				70.000,00
Totale complessivo entrate	1.567.580,89	1.489.884,12	1.252.754,28	2.957.117,59

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE 2016
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	-----	
SPESE CORRENTI				
Personale	237.873,99	233.722,16	202.542,20	231.750,00
Acquisto beni di consumo	27.974,94	25.434,88	14.086,55	665.014,05
Prestazioni di servizi	662.023,89	631.166,64	568.998,37	
Utilizzo di beni di terzi	2.250,00	3.000,00	500,00	
Trasferimenti	301.267,19	181.039,87	135.752,40	172.842,00
Interessi passivi	30.532,48	27.253,70	23.954,08	32.590,33
Imposte e tasse	43.052,44	112.284,59	39.148,03	14.150,00
Oneri straordinari	8.458,40	10.136,79	2.164,00	
Fondo svalutazione crediti	1830,00			
Fondo crediti dubbia esigibilità				
Fondo di riserva				
Altro (specificare)				57.271,21
Totale Titolo I	1.315.263,33	1.224.038,63	987.145,63	1.173.617,59
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	100.676,33	94.889,88	35.974,52	1.147.500,00
Espropri e servitù onerose				
Acquisti di beni per realizzazioni in economia				
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia				
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	2.244,35	1.475,39	427,00	
Incarichi professionali esterni				
Trasferimenti di capitale	4.722,50	12.860,00	322,35	500,00
Partecipazioni azionarie				
Conferimenti di capitale				
Concessione di crediti e anticipazioni				
Altro (specificare)				22.000,00
Totale Titolo II	107.643,18	109.225,27	36.723,87	1.170.000,00
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III				
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	66.178,06	69.486,16	72.732,98	53.000,00
Rimborso capitale Boc				
Rimborso anticipazioni di tesoreria		11.442,33		
Rimborso di altri prestiti				
Altro (specificare)				

Totale Titolo IV	66.178,06	80.928,49	72.732,98	53.000,00
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V				352.000,00
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	94.883,59	91.461,15	122.101,74	208.500,00
Totale Spese	1.583.968,16	1.505.653,54	1.218.704,22	2.957.117,59

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza			47.556,05		
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza					
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza			70.000,00		
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	957.351,86	894.793,63	927.000,00	935.627,69	945.412,98
		previsioni di cassa			1.002.675,57		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	52.704,11	39.875,22	33.400,00	25.400,00	25.400,00
		previsioni di cassa			46.604,52		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	259.239,72	189.259,82	218.661,54	214.700,00	214.700,00
		previsioni di cassa			389.613,50		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	117.684,95	6.723,87	1.100.000,00	790.000,00	670.000,00
		previsioni di cassa			164.402,91		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza					
		previsioni di cassa					
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza					
		previsioni di cassa					

TTTOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	11.442,33		352.000,00	352.000,00	352.000,00
		previsioni di cassa			352.000,00		

TTTOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	91.461,15	122.101,74	208.500,00	208.500,00	208.500,00
		previsioni di cassa			250.065,43		

Totale generale entrate	previsioni competenza	1.489.884,12	1.252.754,28	2.957.117,59	2.526.227,69	2.416.012,98
	previsioni di cassa			2.424.747,31		

Spese

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	Disavanzo di amministrazione						
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	1.224.038,63	987.145,63	1.173.617,59	1.126.427,69	1.133.812,98
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa			1.622.337,28		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	109.225,27	36.723,87	1.170.000,00	790.000,00	670.000,00
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa			213.492,65		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza					
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa					
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	80.928,49	72.732,98	53.000,00	49.300,000	51.7000,00
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa			53.000,00		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza			352.000,00	352.000,00	352.000,00
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa			352.000,00		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	91.461,15	122.101,74	208.500,00	208.500,00	208.5000,00
		di cui già impegnato					
		di cui Fpv					
		previsione di cassa			253.996,48		
Totale generale spese			1.505.653,54	1.218.704,22	2.957.117,59	2.526.227,69	2.416.012,98
					2.494.826,41		

Dalle verifiche effettuate, l'Organo di revisione *ritiene* congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2016	2017	2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		219.385,28		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	47.556,05	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.179.061,54	1.175.727,69	1.185.512,98
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.173.617,59	1.126.427,69	1.133.812,98
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>34.271,21</i>	<i>43.331,31</i>	<i>52.616,60</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	500,00	500,00	500,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	53.000,00	49.300,00	51.700,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-500,00	-500,00	-500,00
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e da principi contabili, che hanno effetto sull'equilibrio <u>ex art. 162, comma 6, Tuel</u>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		-500,00	-500,00	-500,00
O=G+H+I-L+M		-500,00	-500,00	-500,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	70.000,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.100.000,00	790.000,00	670.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.170.000,00	790.000,00	670.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	500,00	500,00	500,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE						
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E				500,00	500,00	500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)			0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE						
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y				0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione attesta

- di *non aver* rilevato irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2016/2018.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'[art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350](#), sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'[art. 3, commi 18 e 19](#), della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'[art. 128, del Dlgs. n. 163/06](#), sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Ai fini di una migliore comprensione del nuovo bilancio armonizzato, di cui al [Dlgs. n. 118/11](#), l'Organo di revisione ritiene opportuno, prima di passare all'analisi delle voci di bilancio, fornire alcune informazioni utili a comprendere alcune voci a cui fa riferimento la nuova contabilità armonizzata 2016.

Risultato d'amministrazione

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015; poiché il bilancio di previsione viene approvato dopo che il Consiglio Comunale ha già approvato il rendiconto 2015, viene allegata la tabella da cui risulta il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 definitivo.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale **quota libera dell'avanzo di amministrazione** presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

Le quote del risultato di amministrazione 2015 nel bilancio 2016 sono così articolate:

- Utilizzo vincoli derivanti da leggi e principi contabili	Euro	99.887,61
- Parte accantonata	Euro	29.005,74
- Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	Euro	0,00
- Utilizzo vincoli formalmente attribuiti all'ente	Euro	0,00
- Utilizzo altri vincoli da specificare	Euro	0,00
- Utilizzo avanzo di amministrazione libero	Euro	<u>109.688,63</u>
		238.581,98

La **quota libera** del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, **solo a seguito dell'approvazione del rendiconto**, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli Enti Locali previsti [dall'art. 193 del Tuel](#)) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

L'eventuale disavanzo di amministrazione 2015, accertato ai sensi [dell'art. 186 del Tuel](#), è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla Delibera di approvazione del rendiconto.

Il Fondo pluriennale vincolato

Il *Fondo pluriennale vincolato* è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il Fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei Fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento (sulla base di dati di preconsuntivo) all'importo riferito al 31 dicembre dell'anno precedente a quello del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal "*Fondo pluriennale vincolato*".

In allegato al bilancio di previsione è previsto il **Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "*Fondo pluriennale vincolato*" relativo all'anno 2016.**

Tale prospetto partendo dal valore del Fondo presunto al 31 dicembre 2015, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "*Fpv*" ed imputate all'esercizio 2016;
- la quota di "*Fpv*" al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "*Fpv*" previsto al 31 dicembre 2016;

Fpv al 31 dicembre 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2016	Quota del Fpv al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione agli esercizi successivi	Imputazione non ancora definita	Fpv al 31 dicembre 2016
Euro 47.556,05	Euro 47.556,05	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro

L'

Organo di revisione ha verificato che le modalità di calcolo del "*Fondo pluriennale vincolato*" rispondono a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria e che nell'anno 2016 sono previste solamente le spese "*esigibili*" in quell'esercizio.

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 – Programma 02 'Fondo svalutazione crediti'):

	2016	2017	2018
Accantonamento di parte corrente	34.271,21	43.331,31	52.616,60
Accantonamento di parte capitale			
Accantonamento totale	34.271,21	43.331,31	52.616,60

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione nelle tabelle che seguono evidenzia le entrate e le spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo e che possono influenzare i risultati del bilancio di previsione 2016/2018:

Entrate			
Tipologia	Importo previsto 2016	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018
Contributo per rilascio permesso di costruire	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	22.000,00	18.000,00	18.000,00
Entrate per eventi calamitosi			
Canoni concessori pluriennali			
Sanzioni al Codice della strada			
Plusvalenze da alienazione			
Altro _____			
Altro _____			
Altro _____			
Totale	32.000,00	28.000,00	28.000,00

Spese			
Tipologia	Importo previsto 2016	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018
Consultazioni elettorali o referendarie locali	6.000,00		
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi			
Oneri straordinari della gestione corrente			
Spese per eventi calamitosi			
Sentenze esecutive ed atti equiparati			

Altro _____			
Altro _____			
Altro _____			
Totale	6.000,00		

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'[art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00](#), dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto anno 2014), ex art. 204, comma 1 del Dlgs. n. 267/00	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	957,351,86
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	52,704,11
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	259,239,72
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1,269,295,69
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	101,543,65
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente(1)	31,750,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso	32,590,33
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	68,953,32
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	500,190,86
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	500,190,86
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

(1) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'[art. 204 del Dlgs. n. 267/00](#), così come modificato dall'[art. 11-bis, comma 1, Legge n. 99/13](#), ed interpretato secondo quanto disposto dall'[art. 16, comma 11, del DL. n. 95/12](#);
- che l'Ente non ha proceduto nel corso 2015 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2014-2015 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2012-2013, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2016-2018, risultano essere le seguenti:

2014	2015	2016	2017	2018
2,85%	1,70%	2,75%	3,48%	3,29%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	642.410,00	572.923,84	500.190,86	447.190,86	397.890,86
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati	69.486,56	72.732,98	53.000,00	49.300,00	51.700,00
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/- (specificare)					
Altre variazioni +/- (specificare)					
Altre variazioni +/- (specificare)					
Totale fine anno	572.923,84	500.190,86	447.190,86	397.890,86	346.190,86

- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	31.782,68	23.954,08	32.590,33	40.940,33	39.040,33
Quota capitale	69.486,56	72.732,98	53.000,00	49.300,00	51.700,00
Totale fine anno	101.269,24	96.687,06	85.590,33	90.240,33	90.740,33

- che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'[art. 207 del Tuel](#), presentano il seguente ammontare:

2014	2015	2016	2017	2018

- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 352.000,00; e l'entità delle entrate a specifica destinazione che si presume di utilizzare in termini di cassa, ai sensi dell'art. 195 del Tuel è di Euro 352.000,00, con corrispondente vincolo sull'anticipazione di Tesoreria concedibile;
- che l'Ente nel corso degli esercizi 2016/2018 *non prevede* di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente *ha* in programma operazioni di "project financing", per gli anni 2016/2018

PAREGGIO DI BILANCIO 2016

La “*Legge di stabilità 2016*”, in corso di approvazione, prevede nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del pareggio di bilancio secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Pertanto, a partire dall'esercizio 2016 non troverà più applicazione [l'art. 31, della Legge n. 183/11](#) e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno, fermi restando gli adempimenti relativi alla certificazione ed al monitoraggio del Patto 2015 ed all'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità relativamente agli anni 2015 e precedenti.

Anno 2016

“Regole di finanza pubblica”

(art. 35 del Disegno di legge denominato “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (‘Legge di stabilità 2016’))

Soggetti coinvolti
1) Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
Prima fase
Gli Enti di cui al punto 1) concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, così come specificate nella successiva tabella denominata “ <i>Determinazione del saldo finanziario di competenza</i> ” (art. 35, comma 3, “ <i>Ddl. stabilità 2016</i> ”).
Seconda fase
L'obiettivo “ <i>zero</i> ” può subire variazioni, per gli anni 2016 e 2017, in virtù degli effetti (eventualmente) generati dall'applicazione (negli anni 2014 e 2015) dei vecchi “ <i>Patti orizzontali</i> ”. All'uopo sono presi a riferimento l'art. 1, comma 141, della Legge n. 220/10 , l'art. 1, comma 483, della Legge n. 190/14 e l'art. 4-ter, comma 7, del Dl. n. 16/12 , convertito con modificazioni, dalla Legge n. 44/12 (art. 35, comma 1).
Terza fase
Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a ridurre l'obiettivo “ <i>zero</i> ” per consentire un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, alla condizione che rimanga inalterato il saldo complessivo a livello regionale. Affinché ciò accada è necessario che i restanti Enti Locali della Regione interessata aumentino l'obiettivo per un importo equivalente, oppure che la stessa Regione assorba nel proprio vincolo di finanza pubblica l'allentamento dell'obiettivo concesso alle Amministrazioni del proprio territorio. Agli Enti Locali che hanno ceduto spazi finanziari nell'anno è riconosciuta una diminuzione dell'obiettivo nel biennio successivo, per un valore commisurato agli spazi finanziari ceduti e sempreché il saldo complessivo a livello regionale rimanga inalterato. Invece, agli Enti che hanno acquisito spazi finanziari nell'anno dai loro confratelli è attribuito un aumento dell'obiettivo nel biennio successivo, per un importo corrispondente agli spazi finanziari acquisiti. La stanza di compensazione dei saldi finanziari deve essere tale che ogni anno la “ <i>somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero</i> ”. Per conoscere la concreta attuazione del meccanismo testé descritto si rinvia alla lettura della relativa disciplina, che è stata pensata per sfruttare al massimo le capacità finanziarie degli Enti

Locali. Tanto è vero che la procedura consta di due fasi da portare a termine, la prima, entro il 30 aprile, la seconda, entro il 30 settembre.
Qualora gli spazi finanziari attribuiti non siano utilizzati per impegni in conto capitale, gli stessi non possono concorrere alla diminuzione dell'obiettivo "zero" (art. 35, comma 16).

“Determinazione del saldo finanziario di competenza”

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra **entrate finali** dei Titoli I, II, III, IV e V e **spese finali** dei Titoli I, II, III. Solo per il 2016, *“nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il ‘Fondo pluriennale vincolato’, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento”*.

A partire dall'esercizio 2016, gli Enti Locali saranno tenuti ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio *“... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell’obiettivo]”*. Nel Prospetto non saranno presi in considerazione gli *“... stanziamenti del ‘Fondo crediti di dubbia esigibilità’ e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione”*.

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non viene conteggiato lo stanziamento relativo al *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”* (“Fcdé”). Fattispecie che facilita il raggiungimento dell'obiettivo “zero”.

Per l'anno 2016, non si considerano nel saldo finanziario di competenza *“le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull’avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito”*.

Vale la pena precisare che l'esclusione di cui sopra trova vigenza (nel limite massimo di Euro 500 milioni) alla condizione che al ns. Paese vengano riconosciuti a livello europeo i correlati margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione.

Comunque, gli Enti Locali che intendono acquisire spazi finanziari per sostenere interventi di edilizia scolastica, sono tenuti a darne comunicazione (nel termine del 1° marzo 2016) alla apposita Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le modalità dalla stessa stabilite nel proprio sito istituzionale.

Gli spazi finanziari sono attribuiti secondo l'ordine prioritario indicato nel comma 6 dell'art. 35 citato.

Ove la domanda di spazi finanziari risultasse superiore rispetto all'offerta, *“l’agevolazione”* verrebbe ridotta in misura proporzionale alle singole richieste.

Ad un Dpcm., da emanarsi entro il 15 aprile 2016, è affidato il compito di individuare gli Enti Locali beneficiari, nonché l'importo che va escluso dal calcolo delle spese finali rilevanti per il vincolo di finanza pubblica in parola.

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi di pareggio di bilancio risultano così conseguibili:

anno	saldo di competenza previsto
2016	17.271,21
2017	92.631,31
2018	104.316,60

Ai fini della verifica del rispetto del saldo gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi *“Finanziari”* e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di Stabilità interno.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, (“*Legge di stabilità 2014*”), al [comma 639](#) istituisce l’Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

L’Organo di revisione prende preliminarmente atto che l’Ente con Deliberazione n. 6 e n. 7 del 28.04.2016 , il Consiglio comunale ha approvato le modifiche ed integrazioni al Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale (Tasi e Imu)

Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che [l’art. 13, del Dl. n. 201/11](#) disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- dall’Imposta dovuta per i terreni ubicati nei Comuni di cui [all’allegato 0A, al Dl. n. 4/15](#), posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui [all’art. 1, del Dlgs. n. 99/04](#), iscritti nella previdenza agricola, determinata con le ordinarie regole previste [dall’art. 13, comma 8-bis, del Dl. n. 201/11](#), si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, Euro 200. Qualora il Comune sia considerato come parzialmente delimitato, la detrazione spetta solamente per la parte del territorio individuata ai sensi della Circolare del Ministero delle Finanze n. 9 del 14 giugno 1993;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica:
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di Sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (Istat);
- ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni delle isole minori di cui [all'Allegato A della Legge n. 448/01](#);
- ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui [all'art. 1 del Dlgs. n. 99/04](#), iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui al sopra citato elenco Istat;
- le esenzioni per i terreni agricoli si applicano anche qualora essi vengano concessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a Iap di cui [all'art. 1, del Dlgs. n. 99/04](#), iscritti nella previdenza agricola.

L'Organo di revisione prende atto della previsione complessiva del gettito Imu 2016-2018, iscritta in bilancio e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2016-2018 risulta *in linea* con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente per i seguenti motivi:

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con Regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi ([art. 9-bis, del DL. 47/14](#)).

L'Organo di revisione prende atto della previsione complessiva del gettito Tasi 2016-2018, iscritta in bilancio e verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi [dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13](#) ("*Legge di stabilità 2014*"), il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui [all'articolo 1117 del codice civile](#) che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel [Dpr. n. 158/98](#), salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- a decorrere dall'anno 2016, ai sensi [dell'art. 1, comma 653, della Legge n. 147/13](#), nella determinazione dei costi del servizio, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

L'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi ([art. 9-bis, del Dl. 47/14](#)).

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'[art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98](#), disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una “*soglia di esenzione*” in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](#) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;

- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef “*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*”;
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,40 %	Anno 2014 Aliquota 0,40 %	Anno 2015 Aliquota 0,60 % <i>(previsione asestata)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,60 % <i>(previsione)</i>	Anno 2017 Aliquota 0,60 % <i>(previsione)</i>	Anno 2018 Aliquota 0,60 % <i>(previsione)</i>
€ 97.000,00 € 98.800,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	22.000,00	18.000,00	18.000,00
Accertamento	23.000,00		-----	-----	-----
Riscossione (competenza)			-----	-----	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2016 per contributo per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2015	11.000,00
Riscossioni in conto residui – anno 2015	9.077,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	1.923,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2015	

“Fondo di solidarietà comunale”

L'[art. 1, comma 380, lett. b\) della Legge n. 228/12](#), stabilisce che il “Fondo di solidarietà comunale” sia alimentato con una quota dell'Imu, di spettanza dei comuni, di cui [all'art. 13 del Dl. n. 201/11](#), definita con Dpcm., su proposta del Mef, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali;

Inoltre, [l'art. 1, comma 380, lett. f\), della Legge n. 228/12](#), dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'Imu di cui [all'art. 13 del Dl. n. 201/11](#), derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista [dall'art. 13, comma 6, primo periodo](#), e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'Imu ai sensi [dell'art. 9, comma 8, del Dlgs. n. 23/11](#).

Deve essere poi considerato che [l'art. 1, comma 380-ter, lett. a\), della Legge n. 228/12](#), in virtù del quale per le medesime finalità di cui al [comma 380](#) per gli anni 2015 e successivi, la dotazione del “Fondo di solidarietà comunale” è pari a Euro 6.547.114.923,12, comprensivi di Euro 943 milioni quale quota del gettito di cui alla lett. f), del precedente [comma 380](#).

La dotazione del predetto “Fondo” per ciascuno dei predetti anni è assicurata per Euro 4.717,9 milioni attraverso una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei Comuni e che, corrispondentemente, nei predetti esercizi è versata all'entrata del bilancio statale una quota di pari importo dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni;

Al fine d'incentivare il processo di riordino e semplificazione degli Enti territoriali, una quota del “Fondo di solidarietà comunale”, non inferiore, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a Euro 30 milioni, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle Unioni di comuni ai sensi [dell'art. 53, comma 10, della Legge n. 388/00](#), e una quota non inferiore a Euro 30 milioni è destinata, ai sensi [dell'art. 20, del Dl. n. 95/12](#), ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

[L'art. 1, comma 380-ter, lett. b\), della Legge n. 228/12](#), per il quale per le medesime finalità di cui al comma 380, con Dpcm., da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del “Fondo di solidarietà comunale”, tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

1) di quanto previsto dai nn. 1), 4), 5) e 6) della lett. d), del comma 380, vale a dire rispettivamente:

- degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alle lett. a) ed f) del precedente [comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12](#);
- della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota di base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse soppresses di cui [alla lett. e\), del comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12](#), sulle risorse complessive per l'anno 2012, per quanto attiene ai soppressi “Fondo sperimentale di riequilibrio” e trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna;
- delle riduzioni di cui [all'art. 16, comma 6, del Dl. n. 95/12](#);

2) della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione del Tributo per i servizi indivisibili;

3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota di base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Infine [l'art. 1, comma 380-ter, lett. c\), della Legge n. 228/12](#), prevede che in caso di mancato accordo, il Dpcm. è comunque emanato entro i 15 giorni successivi.

A decorrere dal 2016, [il Dl. n. 78/15](#) stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi ai Comuni appartenenti alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna, una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune risultanti dai dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno alla data del 16 settembre 2014. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di Imu.

Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1. L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'Imu riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui [all'art. 17, del Dlgs. n. 241/97](#). Gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del “Fse” nel medesimo anno.

L'Organo di revisione prende atto delle modalità di determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” 2016, fatta sulla base della nota metodologia pubblicata sul sito del ministero dell'interno e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base delle indicazioni metodologiche rese disponibili dal ministero dell'Interno;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 33.400,00, tenuto conto del trend storico
- che i trasferimenti sono stati imputati a bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11](#)):
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2013.
- che l'[art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11](#), prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione "Codice della strada" ([art. 208, Dlgs. n. 285/92](#))

Le previsioni per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2014-2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	6.000,00	2.000,00			
Accertamento	4.088,20	0	0	0	0
Riscossione (competenza)	88,20	0	0	0	0

La parte vincolata della previsione (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Spesa corrente	2.044,10	0	0	0	0
Spesa per investimenti	0	0	0	0	0

Per l'anno 2016, a causa della mancanza della figura di agente di polizia locale, con deliberazione n. 23 del 28.04.2016 si dà atto che non si prevede di introitare risorse da sanzioni per violazione delle norme del codice della strada.

Entrate da Servizi scolastici, Servizi per l'infanzia, Attività culturali, servizi sportivi e Servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle misure tariffarie per l'anno 2016, che sono state approvate dalla Giunta con le Deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente bilancio:

- Deliberazione n. 24 del 28.04.2016 ;

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'[art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97](#), e successive modificazioni.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria calcolati in base di un tasso annuo d'interesse pari al valore euribor a tre mesi base 360 ;
- gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi, che alla data di predisposizione delle presente Relazione ammontano complessivamente a Euro 150,00;

- ❑ le disposizioni in materia di misura degli interessi passivi per ritardato/omesso versamento tributi, di cui all'[art. 1, comma 165, della Legge n. 296/06 \("Finanziaria 2007"\)](#);

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2016:

- *ha* tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'[art. 6, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10;
- *ha* tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'[art. 8, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10;
- *ha* tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'[art. 1, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11](#)), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'[art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97](#);
- *tenendo* conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'[art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06](#);
- *tenend* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti ([art. 1, comma 557, lett. a\), Legge n. 296/06](#)).

Verifica rispetto del limite di cui all'[art. 1, comma 557 \(o comma 562\) della Legge n. 296/06](#):

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2008	Spesa media 2011/2012/2013	Previsione asestata 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Spese personale (int. 01)		252,085,57	254.797,27	231.750,00	237.500,00	237.500,00
Altre spese personale (int. 03)		4,336,02				
Irap (int. 07)		15,824,67	18.700,00	14.150,00	16.000,00	16.000,00
Altre spese		47,500,00	24.000,00	24.000,00	24.000,00	24.000,00
Totale spese personale (A)		319,746,26	297.497,27	269.900,00	277.500,00	277.500,00
- componenti escluse (B)		7,200,43				
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)		312,545,83	297.497,27	269.900,00	277.500,00	277.500,00

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato l'Ente ha programmato le seguenti assunzioni:

anno 2016

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 1 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 1 unità;

anno 2017

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. ____ unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. ____ unità;

anno 2018

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. ____ unità;

- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. ____ unità;

e che tali assunzioni verranno effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* ([art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14](#)), pari all'80% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018;
- *tenendo* conto che, ai sensi [dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14](#) convertito con Legge n. 114/14, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzioni riferite al triennio precedente;
- *tenendo* conto che per l'anno 2016 ogni assunzione a tempo indeterminato da parte degli Enti Locali – sia sottoposti che non sottoposti al Patto di stabilità – deve essere effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'[art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14](#), in base al quale tali Enti devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
 - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
 - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle Province e delle Città metropolitane;
 - c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Per espressa previsione normativa, le assunzioni effettuate in violazione del [comma 424](#) citato sono nulle.

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente ha effettuato la seguente programmazione:

anno 2016

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. ____ unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. ____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. ____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. ____ unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile per n. 1 unità;

anno 2017

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. ____ unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. ____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. ____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. ____ unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile per n. 1 unità;

anno 2018

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. ____ unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. ____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. ____ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. ____ unità;
- attivazione di altre forme di lavoro flessibile per n. ____ unità;

ed in proposito l'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'[art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10](#) in base al quale gli Enti possono far ricorso:

- a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Sempre con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente;

- *ha* tenuto conto che il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 non si applica:
 - a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9);
 - b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 – per gli Enti soggetti al Patto – e 562 – per gli Enti non soggetti al Patto – [dell'art. 1 della Legge n. 296/06](#), nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente ([art. 11, comma 4-bis del dl. n. 90/14](#) convertito con Legge n. 114/14);

Sul punto si evidenziano anche i pareri 29 del 26/1/2012 e 21 del 16/1/2014 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia secondo i quali, laddove l'Ente non abbia nel corso dell'anno 2009 sostenuto alcuna spesa a detto titolo, si dovrà individuare un diverso parametro che rappresenti un limite di spesa anche per gli anni successivi al 2011, e laddove la sezione ha ritenuto funzionale consentire le assunzioni determinate dalla assoluta necessità di far fronte a un servizio essenziale per l'Ente: la spesa così determinata sarà a sua volta il parametro finanziario per gli anni successivi; va altresì considerata la deliberazione della Corte dei Conti sezione regionale di controllo della Lombardia 21/2014 : laddove nell'esercizio base di riferimento di computo (2009) l'Amministrazione non ha sostenuto alcun onere a tale titolo, in mancanza di un tetto precostituito il limite diviene quello della spesa strettamente necessaria per l'Ente nell'anno in cui si verifica l'assoluta necessità di stipulare contratti a tempo determinato, che rappresenterà il parametro di riferimento negli anni successivi.

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa per lavoro flessibile, evidenzia che:

- l'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'[art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01](#), riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- l'Ente *non* ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'[art. 33, del Dlgs. n. 165/01](#);
- *tenendo* di quanto disposto dall'[art. 4, comma 6 del Dl. n. 101/13](#), in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale per l'anno 2016;
- *tenendo* di quanto disposto dall'[art. 4, comma 6-quater, del Dl. n. 101/13](#), in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale per l'anno 2016.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 Personale in servizio (programmazione)	2016 personale in servizio (previsione)	2017 Personale in servizio (programmazione)	2017 personale in servizio (previsione)	2018 Personale in servizio (programmazione)	2018 personale in servizio (previsione)
Direttore generale								
Segretario comunale								
dirigenti a tempo indeterminato								
dirigenti a tempo determinato								
personale a tempo indeterminato	10	6	10	6	10	6	10	6
personale a tempo determinato		1		1		1		
Totale dipendenti (C)	10	7	10	7	10	7	10	6
costo medio del personale (A/C)								
Popolazione al 31 dicembre	2052		2052		2052		2052	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31/12)	144,97		131,53		135,23		135,23	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	30,13		22,99		24,63		24,47	

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- che non è stato ancora costituito il “*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*” per l'anno 2016,

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'[art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01](#), riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'[art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06](#);
- dall'[art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12;
- dall'[art. 1, comma 13, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12;
- dall'[art. 33, comma 3-bis, del Dlgs. n. 163/06](#);

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (“*Mepa*”), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'[art. 328, del Dpr. n. 207/10](#) per acquisti di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;
- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile;
- dal 1° novembre 2015, per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, i Comuni non capoluogo di Provincia devono procedere nell'ambito delle Unioni dei Comuni di cui all'[art. 32 del Dlgs. n. 267/00, ove esistenti](#), ovvero costituendo un apposito Accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti Uffici anche delle Province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle Province, [ai sensi della Legge n. 56/14](#). In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip Spa o da altro soggetto aggregatore di riferimento. Per i Comuni istituiti a seguito di fusione tale obbligo decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione. I Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 Euro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal [Dpr. n. 194/96](#), nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *non ha* provveduto alla determinazione dell'accantonamento del “Fondo rischi spese legali” sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti secondo quanto previsto alla lett. h), Punto 5.2, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2016:

- *non prevede* di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria;
- *non prevede* di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria nei limiti previsti [dall'art. 222 del Dlgs. n. 267/00](#) (si ricorda che il limite dei 3/12 previsto dal citato [art. 222 del Tuel](#), rappresenta lo stesso limite da considerare anche ai fini dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata *ex art. 195 del Tuel*) ma in termini cautelari ha predisposto apposito stanziamento di bilancio ;

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente:

- *ha previsto gli oneri straordinari di seguito elencati, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate:*

<i>Voce</i>	<i>Motivazione</i>
Consultazione referendarie	sostenere le spese amministrative di legge

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 “Fondi e Accantonamenti”, Programma 1, è stato previsto l'importo di Euro 5.000,00 a titolo di “Fondo di riserva” pari al 0,42 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui [all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00](#). Inoltre, nella stessa Missione e Programma è previsto “Fondo di riserva” di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

[L'art. 9, comma 1, lett. a\), del Dl. n. 78/09](#), convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'[art. 9, comma 1, lett. a\), del Dl. n. 78/09](#).

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 1.000 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante ([art. 2, comma 4-ter, Dl. n. 138/11](#)).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione dà atto che:

- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del “Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari” contenuto nel Dup ([art. 58, del Dl. n. 112/08](#));

Contributo per “permesso di costruire”

A partire dall'esercizio 2016 non è più possibile utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, [di cui al Dpr. n. 380/01](#), per finanziare la spesa corrente.

La previsione per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	18.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Accertamento	17.712,02	4.574,87	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	17.712,02	4.574,87	-----	-----	-----

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente negli anni passati era avvenuta nel modo seguente:

- anno 2013 0,00% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale);
- anno 2014 66% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale);
- anno 2015 0,00% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale).

L'Organo di revisione evidenzia inoltre che le entrate concernenti i “*permessi di costruire*” destinati al finanziamento delle opere a scomputo di cui [all'art. 16, comma 2, del Dpr. n. 380/01](#), sono accertate nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e imputate all'esercizio in cui la convenzione e gli accordi prevedono la consegna e il collaudo delle opere. Anche la spesa per le opere a scomputo è registrata nell'esercizio in cui nasce l'obbligazione giuridica, ovvero nell'esercizio del rilascio del permesso e in cui sono formalizzati gli accordi e/o convenzioni che prevedono la realizzazione delle opere, con imputazione all'esercizio in cui le convenzioni e gli accordi prevedono la consegna del bene. A seguito della consegna e del collaudo, si emette il titolo di spesa, versato in quietanza di entrata del bilancio dell'Ente stesso, all'entrata per permessi da costruire (trattasi di una regolazione contabile). La rappresentazione nel bilancio di previsione di entrate per “*permessi di costruire*” e destinate al finanziamento di opere a scomputo è possibile solo nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai Documenti di programmazione (Dup e Piano delle opere pubbliche).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte [dall'art. 7, della Legge n. 166/02](#);
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2015 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui [all'art. 4, della Legge n. 144/99](#);
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare gli interventi e che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, *sarà previsto* l'apposito Fondo di cui all'[art. 90, del Dlgs. n. 163/06](#), e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito [dall'art. 3, comma 29, della Legge n. 350/03](#);
 - *di non ricorrere*, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui [all'art. 1, comma 54, della Legge n. 549/95](#), e successive modificazioni;
- [l'art. 200 del Tuel](#) prevede che la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi deve essere costituita da:
 - a) da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel "Fondo pluriennale vincolato" accantonato per gli esercizi successivi;
 - b) da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra Pubblica Amministrazione;
 - c) dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto [dall'art. 187](#). Il risultato di amministrazione può confluire nel "Fondo pluriennale vincolato" accantonato per gli esercizi successivi.;
 - c-bis) da altre fonti di finanziamento individuate nei principi contabili allegati al [Dlgs. n. 118/11](#).

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal [Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013](#), pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06 marzo 2013, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano rispettati n. 10 parametri su 10 :
 1. risultato contabile di gestione
 2. volume dei residui attivi della gestione di competenza
 3. volume dei residui attivi provenienti dalla gestione residui
 4. volume dei residui passivi
 5. esistenza di procedimenti di esecuzione forzata
 6. spesa di personale
 7. debiti di finanziamenti non assistiti da contribuzioni
 8. debiti fuori bilancio
 9. anticipazioni di Tesoreria non rimborsate
 10. salvaguardia degli equilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto [l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00](#);
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede, 09 Maggio 2016

L'Organo di revisione
Rag. Giuseppe Bonazzetti

